

L'appuntamento di Paestum

Archeologia, parte il treno della Magna Grecia

Un percorso tra i siti della colonia ellenica, il progetto dei quattro direttori dei musei del Mezzogiorno



Zuchtriegel
In ferrovia
un viaggio
nel tempo
Napoli-Taranto



Giulierini
Nei sotterranei
del Mann
lo store dedicato
alle eccellenze

L'appello
Art Bonus,
più notizie
meno
vincoli
burocratici

La svolta
Una Carta
lega il patto
tra Regioni
Campania:
c'è il Testo
Unico
del Turismo

Gaty Sepe

INVIATO A PAESTUM

Un treno per viaggiare anche nel tempo che metta in contatto i più importanti centri della Magna Grecia. La carta di

Paestum, un patto tra Regioni per tenere insieme cultura e turismo. La parola d'ordine della XIX Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, diretta da Ugo Picarelli, che si è aperta ieri a Paestum è sinergia. Tra musei, tra regioni, tra stato e privati. L'obiettivo è lo sviluppo attraverso la cultura: nel 2015 - secondo i dati presentati dal sottosegretario ai **beni culturali** e turismo **Antimo Cesaro** - la Campania figura al secondo posto con il 18,9% di stranieri in più e con i due milioni incassati dai suoi musei, eppure, ha sottolineato l'altro sottosegretario Dorina Bianchi, tutto il Sud realizza in un anno le stesse presenze della sola Venezia. La cultura è il motore stesso del turismo italiano e il Patto tra Regioni, ha sottolineato l'assessore regionale al Turismo **Corrado Matera**, annunciando che è pronto il Testo Unico del Turismo che rappresenterà una svolta epocale.

A mettere insieme Campania, Calabria e Puglia hanno pensato Giulierini, Zuchtriegel, Malacrina e Degl'Innocenti, direttori dei musei archeologici di Napoli, Paestum, Reggio Calabria e Taranto, con il progetto del «treno della Magna Grecia» sul modello della ferrovia jonica, un percorso culturale triangolare che nascerà sulla tratta dell'Intercity Napoli-Reggio Calabria, a cui Trenitalia aggiungerà una breve sosta a Paestum, e poi del regionale fino a Taranto attraversando tutti i siti archeologici dell'antica colonia ellenica

come Sibari, Metaponto, Caulonia. Con Trenitalia si stanno definendo gli ultimi dettagli dell'iniziativa che dovrebbe partire entro la prossima estate: il biglietto dovrà essere unico, comprensivo degli ingressi scontati ai musei e valido per più giorni - per la tratta Reggio Calabria-Taranto occorrono sette ore di viaggio - in modo che si possa salire, scendere e fare tappa liberamente. I musei di Paestum, Napoli, Reggio Calabria e Taranto, stanno lavorando insieme anche ad un progetto collettivo di mostre temporanee itineranti che raccontino il mondo della Magna Grecia.

La giornata di ieri è stata anche l'occasione per fare un bilancio del primo anno di gestione autonoma dei principali musei archeologici del mezzogiorno, in un incontro moderato da Mariano Ragusa, responsabile della redazione di Salerno del Mattino. Il padrone di casa Zuchtriegel vanta un numero di visitatori in crescita con un vero e proprio boom in occasione della riapertura dei templi di Cerere e Nettuno, nei quali durante l'estate sono stati anche organizzati numerosi eventi, una «raccolta» di 80 milioni tra donazioni e sponsorizzazioni che hanno consentito il restauro della Tomba del Tuffatore e l'avvio di nuove campagne di scavo, una capacità di programmazione che ha consentito di presentare il calendario delle iniziative fino a metà del 2018. Si parte oggi con l'inaugurazione negli spazi post-industriali dell'ex stabilimento Cirio di «Sancta Venera», esposizione che coniuga arte contemporanea e archeologia, e attraverso oltre trenta eventi si arriva alla festa per il cinquantesimo anniversario del ritrovamento della Tomba del Tuffatore. Per Giulierini, che ha incassato un incremento di visitatori del 20% e ha lavorato per strutturare e collegare l'immagine dell'Archeologico nel territorio e nel mondo attraverso importanti rapporti di collaborazione internazionale, il Mann del futuro è già tutto scritto nel piano strategico fino al 2019 che ha presentato l'estate scorsa. Un museo diverso che avrà presto anche uno store sotterraneo di

rettamente collegato alle stazioni della metro, in cui esporre prodotti esclusivi delle eccellenze e degli oggetti d'arte campani, realizzato grazie ai fondi Cipe.

A Reggio Calabria Malacrina ha festeggiato il ritorno dei Bronzi di Riace con la riapertura in versione «extralarge», con quattro piani dedicati all'esposizione permanente oltre gli spazi per le temporanee e l'aumento nel periodo maggio-settembre, di visitatori - da 104 mila a 141 mila - e di incassi. Torna in Italia dopo molti anni in Francia per dirigere il museo archeologico di Taranto, la Degl'Innocenti ha puntato sul Marta come modello di sviluppo per una città che sta vivendo una profonda crisi economica e che non aveva mai considerato la cultura come elemento di crescita. Nel museo pugliese - ha raccontato - si è puntato su un calendario di eventi che coinvolgesse anche le piccole e medie aziende artigiane, magari a conduzione familiare, per ripercorrere il passato della città. Dai direttori dei musei di Reggio Calabria e Taranto, infine, un appello a comunicare di più e meglio sull'Art Bonus, poco conosciuto, guardato ancora con diffidenza e non favorito dalla burocrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

